

Palermo

CONTENUTO PER GLI ABBONATI



Coronavirus, ecco perché la Sicilia è tornata in zona arancione
di Giusi Spica



(fotogramma)

Il decreto anticipa una stretta che sarebbe stata inevitabile fra sette giorni. Lo statistico: "Allarme ricoveri"

13 MARZO 2021

🕒 2 MINUTI DI LETTURA



La Sicilia gialla corre in anticipo verso la zona arancione cui era comunque predestinata. Lunedì la stretta scatta per decreto nazionale, anche se il report dell'Istituto superiore di sanità sulla settimana 1-7 marzo non giustificherebbe il

cambio di casella. Il Dpcm di Pasqua ha accolto i consigli del Comitato tecnico-scientifico sull'abolizione delle zone gialle, incapaci di contenere l'avanzata del virus. Secondo gli statistici, il passaggio della Sicilia alla fascia di rischio più alta sarebbe stato inevitabile fra una settimana: negli ultimi cinque giorni i nuovi casi sono aumentati di oltre il 14 per cento e sono in risalita i ricoveri. La decisione di Draghi prende in contropiede il governatore Musumeci, che in serata esterna il suo no: "È un provvedimento adottato per prudenza, e però ci fa tanta rabbia. Se il governo si preoccupasse di affrettare la concessione delle misure di sostegno agli operatori economici, almeno limiteremmo i danni".

Coronavirus, Pasqua rossa

Il Dpcm sarà in vigore da lunedì fino al 6 aprile e prevede il passaggio automatico delle regioni gialle in arancione. Dalla vigilia di Pasqua fino a Pasquetta tutta Italia sarà in zona rossa. Una decisione presa a prescindere dai dati della cabina di regia, che per la Sicilia hanno confermato un Rt 1, con intervallo inferiore a 0,95. Ancora da zona gialla, per un soffio. Il report registra una situazione in peggioramento: l'incidenza è passata da 78 a 88 casi settimanali su 100mila abitanti. Dati già superati. Perché il virus ha dimostrato di essere più veloce dei monitoraggi.

Coronavirus, Sos ospedali

I segnali c'erano già. Giuseppe Natoli, statistico del Civico di Palermo che ha messo a punto un modello per monitorare la pressione ospedaliera, lo aveva previsto: "Dal 24 febbraio, dieci giorni dopo l'ingresso in zona gialla, abbiamo registrato una crescita. Fra una settimana ci aspettiamo che i nuovi entrati nei reparti Covid tornino a essere più dei dimessi. La zona arancione attenuerà la crescita ma non la fermerà. Servirebbe una chiusura settoriale massiccia, ma non generale, per ridurre gli spostamenti".

Coronavirus, record a Palermo

Secondo Vito Muggeo, coordinatore del gruppo Covistat19 del dipartimento di Scienze economiche, aziendali e statistiche dell'università di Palermo, il punto di svolta è stata la penultima settimana di febbraio. "Dal minimo valore di 64 casi su 100mila abitanti, nelle tre settimane successive si è passati a 71, 76 e 88 nuovi casi. L'incremento di questa settimana rispetto alla precedente è del 14,5 per cento, circa il doppio delle variazioni delle settimane precedenti. L'indice di

trasmissibilità R_t è stimato a 1,10". Tra le diverse province si registrano differenze non trascurabili: "Si passa dai 130 casi su 100mila abitanti di Palermo ai circa 30 di Trapani ed Enna". Niente a che vedere con i dati di altre regioni del Sud come Campania o Puglia, con R_t a 1,20 e 300 nuovi casi su 100mila abitanti. Ma lo spettro di una terza ondata, trainata dalle varianti, aleggia anche sull'Isola.

Coronavirus, tamponi in calo

Un rischio acuito da un altro fattore: "Da un mese - osserva il professore Muggeo - il numero dei tamponi molecolari si è ridotto da circa 10mila giornalieri a poco più di 7mila. Una riduzione compensata dall'aumento dei test antigenici rapidi, che però hanno un'affidabilità inferiore e quindi è più alto il rischio di non intercettare positivi". Eppure la Sicilia ha acquistato due estrattori automatici in grado di processare 4mila tamponi molecolari al giorno ciascuno. A febbraio sono arrivati al Policlinico di Messina e al laboratorio Crqc di Palermo. Ma sono ancora spenti.

Argomenti

[coronavirus](#)[vaccini](#)[sicilia](#)[nello musumeci](#)

Leggi anche

Vaccini, l'assessore Razza fissa le nuove priorità per la somministrazione in Sicilia

Vaccini: da domani tocca ai settantenni ma per gli over 80 si va avanti pianissimo

Vaccini, è tutti contro tutti. Caos elenchi, piano somministrazioni da rifare

© Riproduzione riservata

Gli articoli di Rep:

Draghi accelera sui vaccini: "Obiettivo triplicare le dosi"